



Una Quaresima sui PASSI di GESU'

Gesù è un grande dell'umanità. Da duemila anni la gente guarda a Lui come a un salvatore, un profeta, un modello di vita. I cristiani credono sia nientemeno che il Figlio di Dio. Comunque la si pensi, Gesù continua a raccontarsi attraverso la sua Chiesa, che in Quaresima ci chiama a essere migliori, sui passi di Gesù.



Per ogni settimana troverai:

- una breve presentazione di un aspetto della vita di Gesù;
- alcuni suggerimenti per mettere in pratica una virtù di Gesù alla tua età;
- tre azioni concrete da fare ogni giorno per seguire Gesù.

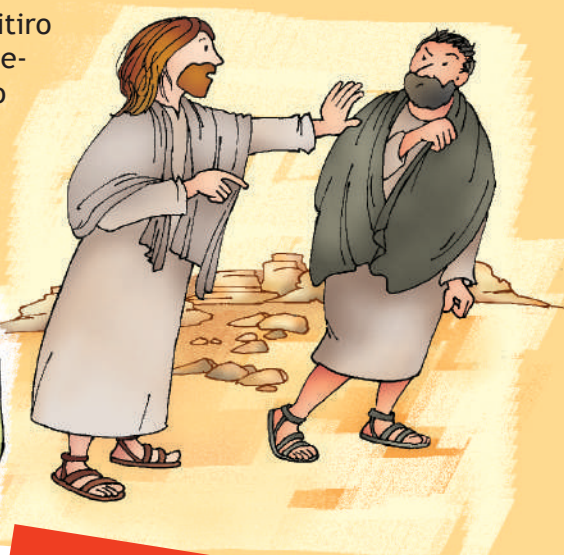


1ª settimana: Domenica delle tentazioni (Lc 4,1-13)

SAPER SCEGLIERE

Ti racconto Gesù

Intorno ai 30 anni, Gesù fa un cosa strana. Se ne va in ritiro nel deserto. Fa a meno di tante cose che non gli sono necessarie e decide che cosa fare «da grande», quale segno lasciare al mondo con la propria vita.



Il diavolo, l'oppositore di Dio, gli propone delle alternative allettanti: ricchezza, potere, successo. Ma Gesù è convinto che l'umiltà, la mitezza e la bontà salvino il mondo. Ed è proprio ciò che Dio spera da lui.

Gesù non ha più dubbi: andrà tra la gente per fare il bene, seguire la verità, portare l'amore. Non si tirerà mai indietro: ha scelto Dio e non se ne pentirà.

Alla tua età

Saper scegliere è:

- usare la testa, mettere a frutto l'intelligenza e la libertà, farsi un'opinione;
- non essere banderuole che ruotano al vento degli umori, delle mode, delle tendenze, o caproni che seguono la massa per pigrizia e faciloneria;
- distinguere il bene dal male, e puntare diritti verso il bene;
- decidere che persona vuoi essere, e darti da fare per diventare così.

Giorno dopo giorno

Dedica almeno tre minuti (il tempo di una canzone!), nel ritiro della tua stanza, all'ascolto della Voce dentro che vuole il bene, per te e per tutti. Ti sa suggerire come essere migliore.

Ricorda! Essere umili non vuol dire nascondersi, disprezzarsi o negare le proprie qualità. Significa riconoscerle come doni di cui non abbiamo il merito.

Prendi l'abitudine di non lasciar passare un giorno senza aver fatto un gesto di gentilezza a chi ti sta accanto.



2ª settimana: Domenica della trasfigurazione (Lc 9,28b-36)

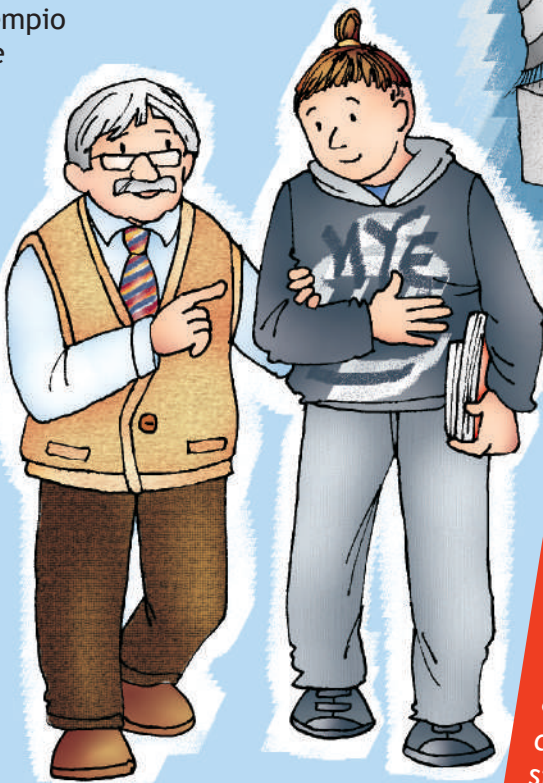
AVERE RADICI

Ti racconto Gesù

Da quando era bambino Gesù ha sentito raccontare le storie dei grandi della Bibbia dai suoi genitori, dai maestri della sinagoga, dagli uomini di Dio: Mosè, il liberatore e legislatore che parlava direttamente con Dio; Elia, il profeta che richiamava gli uomini alla giustizia e alla verità.

A 12 anni sappiamo che è rimasto nel tempio di Gerusalemme per interrogare sacerdoti e maestri sulla vita e sulla fede.

Per tutta la vita ha fatto tesoro delle sue radici, dell'esperienza del popolo ebraico, della ricchezza della Bibbia. Il passato serve a rendere migliore il nostro presente!



ALLA tua età

Avere radici è:

- non credere di essere l'ombelico del mondo, di sapere o aver capito già tutto, ma mettersi in ascolto di chi ha più vita di noi;
- fare tesoro di chi c'è stato prima di noi: l'esperienza dei nonni, la sapienza degli antichi, la ricchezza delle tradizioni;
- riconoscere che la storia ha tanto da insegnarci, nelle cose buone costruite e negli errori che ci invitano a non ripeterli più.

Giorno dopo giorno

Scegli un grande in ogni senso: un adulto o un compagno maggiore di età, una persona che ti piace e che stimi. Osservando da vicino le sue qualità diventerai più grande anche tu.

Nessuno conosce alla perfezione tutte le materie, ma tutti sono fatti per apprendere qualcosa, nella vita. Scegli tu il campo, ma non perdere la voglia di imparare.

Mamma, papà, i familiari, il tuo quartiere o paese, la tua cultura, la tua religione... sono le tue radici. Sii riconoscente per ciò che ti danno.



3^a settimana: Domenica del fico senza frutti (Lc 13,1-9)

VIVERE LA SPERANZA

Ti racconto Gesù

Gesù è un tipo che ha fiducia: in Dio, nella vita, negli uomini. Crede nella possibilità di creare un futuro diverso, di cambiare gli esseri umani, di costruire un mondo migliore.

Gesù spende il suo tempo per conquistare gli uomini al sogno del Padre: la felicità, nel presente e nell'eternità. Guarisce, purifica, risana; ascolta, sostiene, convince.

È un instancabile ottimista: concede a tutti, ma proprio tutti, un secondo tempo per dare i propri frutti buoni all'umanità. Per questo ci si può fidare di Lui.



ALLa tua età

Vivere la speranza è:

- immaginare il futuro come il tempo in cui si concretizzeranno, con il tuo impegno, mille sogni, opportunità, momenti preziosi;
- essere ragazzi/e primavera, colorati, fantasiosi, effervescenti; avere il gusto della novità;
- vedere ciò che non è ancora chiaro, anche al buio delle difficoltà, perché sappiamo che c'è sempre una soluzione, una via d'uscita, una speranza.

Giorno dopo giorno

Circondati di persone positive, piacevoli, ottimiste. Fatti contagiare dal loro entusiasmo.

Abbi fiducia: in te stesso/a, negli altri, in Dio. Ricordati che la vita è un'opportunità unica e meravigliosa, che offre molto più di ciò che chiede.

Sii responsabile di ciò che hai ricevuto: il mondo intero (e Dio per primo!) fa il tifo affinché tu esprima ciò che di buono hai dentro, che collabori alla sua realizzazione.





4ª settimana: Domenica del Padre misericordioso (Lc 15.1-3.11-32)

IMPARARE AD AMARE

Ti racconto Gesù



Gesù è un grande nell'amore. Ciò che ha lo dà: le sue capacità straordinarie, la sua sapienza profonda, la sua forza interiore.

Non pone limiti alla sua generosità. Aiuta tutti, parenti ed estranei, compaesani e stranieri, amici e nemici. Non chiede nulla in cambio: l'amore è gratis, altrimenti non è amore. Chiunque è libero di seguirlo o no. L'amore stringe, ma non costringe!

L'amore più grande l'ha avuto per coloro che l'hanno riconosciuto come Messia e Figlio di Dio. Ha offerto la propria vita affinché loro sapessero di poter tornare sempre a casa da Dio, come suoi figli carissimi.

ALLA tua età

- Imparare ad amare è:
- capire che la vita non è soltanto ricevere, ma cominciare a dare;
 - essere felici per la gioia delle persone a cui si vuol bene; essere vicini a chi è nella tristezza e in difficoltà;
 - non obbligare mai nessuno a fare ciò che desideri tu;
 - perdonare chi ti ha fatto un torto e ora vuole tornare a essere tuo amico.

Giorno dopo giorno

Nota l'amore intorno a te: gli sguardi, le attenzioni, la determinazione di chi vuol bene. Osserva e impara.

Fai un esercizio quotidiano di generosità: un gesto, un dono, una preghiera per qualcuno che può stare meglio grazie a te.

Non perdere l'occasione di apprendere qualunque cosa buona: domani potrà servire per aiutare chi ti sarà vicino.



5ª settimana: Domenica della donna adultera (Gv 8,1-11)

SAPER RICOMINCIARE

Ti racconto Gesù



Gesù crede fermamente nella possibilità che ogni essere umano ha di crescere, di rialzarsi, di ricominciare.

Ai suoi tempi – ma succede ancora oggi – qualcuno bollava gli altri come sbagliati, sciocchi o inguaribili peccatori. Uno sbaglio grave poteva essere punito con l'abbandono, l'esilio o persino la morte.

Gesù sa che tutti fanno errori, ma l'importante è rimediare facendo qualcosa di buono e imparando dalle proprie cadute. A cosa serve la vita, infatti, se non a crescere e a prepararsi all'incontro con Dio?



ALLA tua età

Saper ricominciare è:

- non scoraggiarsi; dopo una caduta non fermarsi, ma rialzarsi e ripartire;
- avere sempre la certezza che si può cambiare;
- fare tesoro dei propri sbagli, imparare sempre qualcosa da essi;
- riconoscere la possibilità di ricominciare a tutti, senza giudicare e condannare, perché non sappiamo ciò che avremmo fatto nei loro panni.

Giorno dopo giorno

Quando sai che una cosa buona è alla tua portata, ma ancora non ti è riuscita, ripetiti: «Per ora non ce l'ho fatta, ma ce la farò!».

Guarda un tuo compagno scomodo o pesante con occhi nuovi: come mai è così? Che cosa ha passato nella sua vita?

Prepara bene il tuo incontro quaresimale con Gesù nel sacramento della Riconciliazione. Scegli un proposito preciso e controlla come sei andato/a.



6^a settimana: Domenica della Passione del Signore (Lc 22,14-23,56)

ESSERE FORTI

Ti racconto Gesù

Gesù non ha mai amato la sofferenza, la croce, la notte. Le ha combattute per tutta la vita, cercando di strappare dal male chiunque incontrasse. Eppure, sulla Terra, non c'è vita che sfugga alla fatica, al dolore, all'ingiustizia. E questa brucia soprattutto quando è immeritata.

Nella sua Passione Gesù è tradito e abbandonato persino dai suoi amici. Eppure resta in piedi, non maledice nessuno, continua ad avere fede in Dio.

Passerà questo calice di dolore e si schiederanno i cieli della Risurrezione. Ancora una volta, e per sempre.



Essere forti è:

ALLA tua età

- sapere che l'impegno, l'allenamento e la fatica sono necessari al raggiungimento di qualsiasi obiettivo che vale;
- continuare a fare ciò in cui si crede nonostante gli ostacoli, le incomprensioni, le cattiverie;
- guardare sempre avanti a sé, all'orizzonte, perché se una meta è benedetta da Dio non potrà sfuggirci.

Giorno dopo giorno

Dopo una sconfitta, guarda a ciò che di buono hai raggiunto, e raddoppia l'impegno in ciò che puoi migliorare.

Ascolta i buoni consigli di chi ti ama e non lasciarti condizionare da chi, per invidia o insolenza, vuole smontare le tue buone intenzioni.

Credi sempre che la luce è più forte del buio, il bene del male, la vita della morte, Dio di ogni suo nemico. Sentilo come dolce forza dentro di te.



Sui passi di Gesù

non si perde la giusta direzione, la meta della gioia non sfuggerà.

*Sui passi di Gesù
non c'è spazio per ozio e noia, si costruisce un mondo nuovo.*

*Sui passi di Gesù
le notti del dolore sono passeggiare, si aprono a un giorno senza fine.*

*Sui passi di Gesù
nessuno può rubarci il futuro: Dio è sempre con noi.*

*Sui passi di Gesù
la morte non fa paura: è la porta della Risurrezione.*



Testi: Pierfortunato Raimondo
Disegni: Franca Vitali